

Dio vede il cuore di Maria: è un cuore aperto alla parola di Dio. Maria ha sempre detto sì a Dio. Ora Dio le chiede di diventare la madre di Gesù.

Maria ha portato nel suo grembo Gesù, lo ha nutrito e allevato, gli ha insegnato le prime parole, ha aperto le sue labbra alla preghiera. Lo ha amato come la più tenera delle madri. È vissuta con Gesù per trent'anni. Nessuno ha conosciuto Gesù meglio di Maria. Essa lo ascoltava e meditava tutto quello che egli diceva. Gli rimane fedele fino in fondo. È accanto alla croce, soffre con lui, e con lui dice l'ultimo «sì» a Dio Padre. Il cristiano impara da Maria ad ascoltare con fede la parola di Gesù, a meditarla nel suo cuore per comprendere la volontà di Dio e viverla con fedeltà.



Ascolta, è l'anima che chiama





Non è solo « pia devozione » pregare e meditare sugli eventi del Vangelo, raffrontandoli alla propria vita, guidati da Maria. che ne fu prima testimone e ne incarnò pienamente lo spirito, come più perfetta seguace di Cristo. A questo porta il Rosario: « Compendio di tutto il Vangelo ».



Una candela a Maria ed un rosario tra le mani

Non abbiamo la libertà di parlare o di non parlare della devozione alla Madonna.

La devozione alla Madonna è una necessità.

Una necessità attuale. Intelligente. Sensata.

Se sempre fu tempo di Maria, oggi — insistiamo — lo è in modo così assoluto da non potersi più rimandare.

Perché, si sappia o non si sappia, si pensi o non si pensi, è un fatto che i tempi diventano umani solo se diventano mariani.

Chi potrebbe smentire che l'umanità si libererebbe da tanti guai che la opprimono se aumentasse il numero di coloro che riprendessero a vivere secondo la mentalità e lo stile di Maria?

Se ciò avvenisse, torneremmo a rivedere uomini generosi, sereni, altruisti, forti, dignitosi. Incontreremmo persone dalla fede grande che permette di superare, con quel fiducioso coraggio che viene da Dio, le difficoltà della vita; persone dalla umiltà convinta che che la meno angolosi e più pronti a servirci a vicenda; persone dell'occhio vigile e buono per le quali fare un piacere diventa un motivo di gioia: come cantare un «Magnificat».

Insomma: ritorni Maria e tornerà un'umanità nuova.

Ecco perché è sensato parlare, oggi, della devozione alla Madonna.

Essere devoti a Maria, infatti, significa modellarci su di lei, assumerla come punto di riferimento delle nostre azioni, farla rivivere nella nostra vita.

L'essenza della vera devozione è tutta qui: il resto è frangia.

Ei ceri, allora? Ei pellegrinaggi, allora? E le offerte al santuario, allora?

Tutto da buttare?

Se ci esimono dall'imitare Maria, cioè, se addormentano e quietano la nostra coscienza, come se con quei gesti avessimo fatto tutto il nostro dovere di devoti, allora si: son da buttare.



STEAN STEAN



Quest'anno Sarteano ha festeggiato l'anno cinquantenario del la incoronazione della immagine della Madonna del Buon Consiglio. Sappiamo tutti quale è la devozione del popolo nostro paese alla Madonna e le celebrazioni svoltesi il aprile lo hanno ancora una volta dimostrato. La Chiesa è sta ta sempre piena di fedeli e devo dire che mi è sembrato rivivere le Feste dei tempi passati delle quali ho sentito parlare dagli anziani di casa mia:in quel giorno tanta gente che veniva dalle campagne si riversava nelle Chiese e in pro cessione, ogni ora c'era la messa con tanti sacerdoti del luogo sia venuti da fuori per l'occasione. Ma torniamo ai giorni nostri. Per celebrare la Madonna è intervenuto anche un gruppo polifonico di Siena: la Corale di Vico Alto. Questo gruppo è formato da alcuni appassionati di canto che non hanno fatto studi specifici in qualche istituto, ma grazie alla guida di un ottima Maestra e alla costanza di ritro varsi tutte le settimane per provare hanno raggiunto un livello davvero alto. Devo ammettere che la polifonia cioè la combinazione di più voci in modo da ottenere un risultato mu sicale unitario mi ha sempre molto affascinato perchè dimostra ciò che si può ottenere dalla voce umana, e molte volte i pezzi polifonici sono più intensi e sentiti di quelli stru mentali

Ho ascoltato quindi con vera gioia i brani eseguiti dalla con rale, soprattutto il Kyrie, il Sanctus, L'Agnus Dei, pezzi gregoriani cantati nella celebrazione eucaristica del mattino tratti dalla Messa 3Cum Jubilo". Per la Messa della sera sono stati eseguiti, tra gli altri, L'inno al Creatore di Ludwig Van Beethoven, il Sanctus della Messa Tedesca di F. Schubert e "O Bone Jesu" un pezzo di Giovanni Pierluigi da Pale-



strina grandissimo musicista, che riusci, creando uno stile personalissimo a far raggiunge re alla musica " a Cappella del le vette di straordinaria perfezione. I pezzi eseguiti in piazza XIV Giugno erano "Lieta Armonia di R. Casimiri, "Ave Maria" di J. Arcadelt, e il Canto popolare "O Santissima". Vorrei ringraziare la Corale di Vico alto per il tocco di mag-* giore solennità dato alle Cele brazioni.

ROX



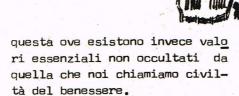






corrispondenze di guerra

Pasqua a Khao I Dan



Cari amici di Montepiesi, da due mesi, ormai, sono in questa realtà che da noi è mol to difficilmente immaginabile. Ci sarebbero tante impressioni, tante piccole esperienze, tante sensazioni da comunicare e che spingono a farlo per la forza che esse hanno e per la violenza con cui si scolpi scono nella mente e nel ricor do, ma poi tutte si racchiudo no in un'unica frase: "E' la vita". Anche questa che si vive qui è la vita; certamente molto diversa dalla nostra non contaminata dal desiderio del superfluo, fondata su prin cipi religiosi e filosofici mol to dissimili, in apparenza, dai nostri tanto da essere talora inconcepibili per noi occidentali, ma alla fine ci si accor ge che anche questa è la vita. E talora sorge il dubbio di qua le sia una vita più accettabile; se la nostra, ove si sono persi tanti valori umani in cambio di cose che sembrano importanti, o

Il giorno di Pasqua, tutti noi occidentali(comprendendo anche il personale della Croce Rossa Internazionale che opera in que sta zona) abbiamo partecipato alla Messa celebrata da un Ve scovo cambogiano, nella chiesa di bambù eretta nel campo profughi di KHAO-I-DAN. E' questo uno dei campi profughi più popolosi della Thailandia e dista dal nostro ospedale 25 Km. Raccoglie circa 50.000 khmer ospitati in capanne di bambù, circondati da doppio filo spinato, guardati da militari armati; un campo che credo nulla abbia da invidiare ai campi per prigionie ri di cui ci raccontano quelli che hanno vissuto quella esperienza. Essi fisicamente, per il vitto e le loro altre piccole ne cessità , stanno sicuramente meglio dei loro connazionali che si

trovano in Cambogia in guerra contro i Vietnamiti, ma dalle poche parole che siamo riusci ti a scambiarci emergeva netta mente il desiderio di tornare liberi nella loro terra libera. Ebbene, in questa situazione. questa gente ha pensato di co struirsi una chiesa di bambù e in questa chiesa è stata celebrata la Messa di Pasqua con u na spiritualità che ci ha tutti coinvolti. Dopo i primi mo menti di imbarazzo eravamo tut ti lì, insieme, noi occidentali volontari in Thailandia, e loro Cambogiani costretti in Thailan dia, a sentire nell'intimo la ne cessità di sentirci per una vol ta in pace con noi stessi e con gli altri e a viverla e a gustar la, questa pace, tanto che nessu no di noi ha trovato la forza di rompere questa atmosfera con il clic di una macchina fotografica. E' stata certamente un'esperienza toccante, ma anche meravigliosa. Un caro saluto ed un augurio sin cero di Buona Pasqua per tutti. Adelchi Furbatto.

MINIGOLF

Un nuovo modo di protestare è nato a Sarteano. Oltre alle risse le scritte sui muri, gli articolacci infami, adesso abbiamo la protesta goliardica.

Nella notte tra il 24 e il 25 aprile 1981 è stato dato un nuovo e definitivo assetto al Corso Garibaldi (meglio conosciuto sotto il nome del"Corso) infatti i nostri simpatici anonimi hanno tramutato una strada sconnessa, piena di buche, dove anche i mu li si rifiutavano di transitare (tra l'altro la detta strada in terrogata non si ricordava i natali della propria asfaltatura), in un bellissimo campo di Minigolf, completo di insegna e bandierine segna-buche. C'è da sottolineare che lo scherzo è stato curato con eleganza e signorilità, infatti l'insegna e le bandierine erano in regola con le DOEMS emanate dal CONI. Certamente i simpatici nottambuli erano stanchi di procedere in cespicando per le vie del paese, con andatura da ubriachi, econ questo gesto hanno voluto manifestare la loro disapprovazione. Comunque c'è da dire (anzi da scrivere) per amore della verità che gli anonimi hanno fatto appena in tempo, infatti era già pre vista la riasfaltatura del Corso





Giovanni Salimbeni, detto Bottone, fiancheg giando i popolani senesi ottenne una strepi tosa vittoria il 2 dicembre 1368 contro il governo dei nobili, a Siena. Non poté godere della vittoria: mentre a cavallo, a capo di trecento uomini si recava a Rocca Tenten nano (oggi Rocca d'Orcia), tentò di sorpassare...un asinello. Il cavallo si impennò e spicco un improvviso salto: Bottone cascò malamente a terra e poco dopo morì.

Con l'occasione ricordo che S. Caterina da Siena sostò a lungo, poco dopo, a Castiglion cello del Trinoro (a proposito, non sarebbe ora che i nostri Amministratori Comunali fa cessero quanto è di loro competenza per restituire a quell'antico paese il suo vero no me?) ospite di Cione Salimbeni, padrone di quel castello.

Cione era cugino di Agnolino Salimbeni, successore di Bottone di cui era figlio, e signore della rocca. I due cugini erano in lite fra di loro: una discordia che era costata molti lutti. Caterina riuscì nell'impresa difficilissima della riconciliazione fra le due famiglie, riportando la pace in Val d'Orcia.

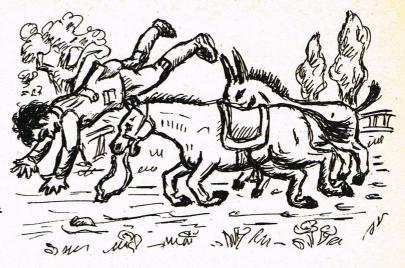
DOC

bastava..

Venuta a conoscenza dell'articolo anonimo sul la transitabilità del sentiero del Pod. Palaz zolino, riferisco che: trattasi di sentiero pri vato in servizio del podere medesimo e dall'aia conduce ai campi circostanti, senza sfondo sulla strada dei Cappuccini e tanto me no sulla sottostante strada di lottizzazione di S. Alberto. Salvo l'uso occasionale ed albusivo quale pista di moto cross, non ha neppure lo scopo di servire fondi interclusi. Ba stava che l'articolista si documentasse sempli cemente sulla planimetria catastale ove il sen tiero è indicato chiaramente e ove semmai, po co più a valle, è indicato altro sentiero che dalla strada provinciale di Chianciano sfonda su quella dei Cappuccini, senza fare così di tutte le erbe un fascio.

Del Buono Silvia

- 1) L'articolo in questione non era anonimo, ma redazionale come tutte le note non firmate sul Montepiesi.
- 2) Ringraziamo Silvia del Buono che ci ha allegato una copia della mappa catastale, mentre le precisiamo che nell'articolo si poneva un semplice quesito e non si faceva certamente di tutte le erbe un fascio,



Sarteano: festa al circolo ricreativo

(F.M.) - Strufolata dei soci del circolo ricreativo lavoratori con le famiglie, al ristorante La Giara seguita de ballo. Sono intervenuti al pranzo in tanti per fare il punto dell'attività del sodalizio, parlare dei programmi futuri e passare un pomeriggio in allegria.

Nel menu essendo in carnevale non potevano mancare gli strufoli o cenci o crogetti che sono stati mangiati in gran numero ed adeguatamente innaffiati. Prima del ballo hanno parlato Mario Spiganti che ha ricevuto tanti applausi avendo sempre curato l'organizzazione delle gite turistiche del circolo: il parroco don Gino-Cervini che al è congratulato con gli organizzatori passando poi ad una pasoramica delle attività locali. Si è quindi congratulato con al sindaco che con tanta costanza segue gli sviluppi della questione relativa alla realizzazione delle terme.

Il sindaco nella sua risposta non soltanto ha confermato il suo impegno per le terme, ma ha promesso la sua collaborazione all'attività del circolo ricreativo che d'ora in poi potrà contare sull'appoggio della commissione comunale per lo sport.

Il programma dell'attività sociale che prevede numerose gite è stato illustrato da Enzo Giani da enzi, amministratore

del circolo.

PROPOSTA

In via Miralaghi c'è un lotto di terreno non edificato che d'inverno è un bellissimo lago ghiacciato ed in estate una manna per le zan zare. Poiché in via Miralaghi manca un qualsiasi spazio attrezzato per.....

UNA

PRECISAZIONE

Ci scusiamo con i lettori per un errore pub blicato su Montepiesi n. 4 del 1981 nella rubrica STATISTICHE. Involontariamente abbiamo omesso il nome e cognome delle madri nell'elenco dei nati nel mese; pubblichiamo di seguito l'esatto ordine:

nati: Trombini Michela Carla di Luciano e Fastelli Maristella; Ceracchini Matteo di Armando e Morgantini Luana.

TERREMOTO

Il grande e solidale intervento proclamato con arte dalla stampa, il pietismo per i terremotati tra gicamente sconvolti dal sisma si stanno finalmente esaurendo. Ci auguriamo che si esaurisca anche il caos scaturito dai soccorsi più o meno volutamente disorganizzati e si giunga a concretizzare quanto da più parti decantato. Non voglio comunque, criti care od accusare ancora le istituzioni o chi loro, anche perché sono già state spese fin troppe parole sull'insuccesso degli interventi e poche invece per proposte concrete e alternative sui piani di lavoro. Sicuramente anche ognuno noi, colpito dal logico pilatismo derivato da una serie di insuccessi o di situazioni un po' "buffe" verificatesi nell'immediato soccorso, è in parte re sponsabile.

Questa ripeto, non vuole , essere una critica agli interventi e alle operazioni di soccorso, ma solo un appello a quanti intendono collaborare affinché il terremoto serva, come ha affermato in una recente intervista l'arcivescovo di Avellino, a verificare e quindi migliorare, cambiare, e risolvere situazioni ben più gravi di popolazioni da sem-

HANNO COLLABORATO

Buoni Zaira; Bernardini Roberto; Pollastrini Aldo e Ida; Rossi Don Germano; Marcozzi Alfonso; Alberto in memoria della mamma Della Lena Piera; Rap puoli Leo; Forti Claudio; Nofroni Franco in memoria del nonno Sesto; Giubilei Palma e Domenico; Marabis si Silvana; Maccari Nazzareno; Mazzetti Poli Elisabetta; Del Buono Silvia; Marabissi Giovanni; Cionco loni Domenico di Genova; Carnevali Nello; Crociani Bonella; F.lli Cioli di Rapallo, Tramonti Giuseppe, Venturini Bruno e Maria; Fam. Tozzi Vincenzo; Fam. O livieri Rodrigo; Micheli Fermando; Morgantini Zaira vedova Borgna e Angelotti Bianca Maria nell'anniver sario del marito e zio Marziale; Angelotti Bianca Maria nel giorno della prima comunione in ricordo della zia Gentili Gentilina e dello zio Angelotti Al berto; Rossi Agatina; Ceccarelli Piero; Nofroni Fra co che ha scritto delle belle frasi di nostalgia per il suo Sarteano; Battistelli Fiammetta in memoria dei suoi morti; -Morgantini Luciana; Romagnoli Artemio Benocci Silvana; Fam. Poli; Favi Serafino; Lombardi Corinna Jenny; Marrocchi Argentina; Rossi Ferrini Giulia; Del Grasso Donato; Fuccelli Alfio; Perugini Olga; Fastelli Pansolli Lina; Pippi Guglielmo e Favetti Cesira; Favetti Silvio; Tistarelli Renata Giancarlo; Lessi Simoncini Primetta; Pallecchi Maria Gabriella; Fam. Ceeci; Fam. Rappuoli Marino; Ver niani Anna; Fam. Perugini Vittorio; Governi Velio; Governi Gabriella; Toccabelli Giuliana.

pre ingnorate, dimenticate, sfruttate, emarginate. La Caritas di Siena si è impegnata insieme alla Caritas toscana ed italiana nel seguente programma di lavoro nella zona di Mirabella Eclano e Piano Pantano (AV):

- 1) Recupero scolastico, soprattutto per la scuola dell'obbligo (si richiede la collaborazione di gente qualificata, maestri, professori ecc.)
- 2) Animazione della popolazione attraverso una serie di attività a seconda dell'età e delle necessità.
- 3) Ricerca di situazioni particolarmente bisognose di attenzione con adeguate risposte da parte dei volontari (si richiede la collaborazione di gente specializzata infermieri, dottori, assistenti sociali ecc.)

Queste esigenze sono scaturite dagli incontri con la gente del posto. Chiunque quindi fosse intenzionato a contribuire con la propria presenza garantendo turni di lavoro gratuiti (minimo 10 giorni), o anche economicamente può rivolgersi a Dom Priamo Trabalzini, Remo Grifoni, o direttamente alla Cari tas diocesana di Siena via del sole n. 16.

Grazie e ciao. Braccio di Ferro.



STATISTICA

25º Corsi Franco e Verni Giovanna; Mencarel li Benito e Buoni o Del Buono Zinaide; Nardelli Iro e Cioncoloni Dina.

Matrimoni: Bussotti Alberto e Morellini Nadia.

Nati: Nizzi Luca di Luciano e Giuliacci Carla; Franchi Tiziano di Luciano e Palazzi Az dalgisa; Cappelletti Marco di Renato e Roghi Antonella; Rossi Caterina di Vale rio e Grifoni Cristina.

Morti: Santoni Franco (53); Caciotti Angelo (76) Betti Giovanni (90); Fabbrizzi Rizieri: (69); Rosati Rina in Rossi (42); Tonini Angela in Del Buono (82).

IMMIGRATI 7 EMIGRATI O POPOLAZIONE 4273

E LE STELLE STANNO A GUARDARE

C'era una volta (e ancora c'è) SARTEANO, un bel paese un po' di fontina ed un etto di groviera, urlò furibonda l'avvenente signora al timido draghiere, arrestato poi per spaccio di stupefacenti quadri di ignota provenienza.... ma torniamo a Sarteano, senza pas sare né per Chiusi né per Chianciano; non è che sia molto grande, quanto basta però per poter accogliere un Teatro, una Piscina, un Cinema, un Ospedale, un campeggio e.. un semaforo, che è ben visibile anche quando nebbia agli irti colli piovigginando sale e pe pe e magari anche un po' d'olio per gradire il vero senso di questo articolo "tragicomicd" ai confini della realtà di un paese che ha un Teatro, una Piscina che non appartiene più ai Sarteanesi e un Ospedale che, oggi c'è e domani... è un altro giorno si vedrà di trovare un accordo di chitarra per comporre canzone, una canzone da ascoltare, con una de dica scritta in metafora: PER TUTTE LE STELLE CHE STANNO A GUARDARE!!!!

> Malinconicamente Patrizio Laiali



DIZIONALIETTO SALTEANESE

Giostrarsi: cercare di districarsi

Giragno o Giranio: geranio

Girone: uno che è sempre in giro, fuori casa o fuori paese

Giucco: sciocco

Giulebbe: cosa molto dolce

Gliccio: insipido

Gazzilloro: persona furba

Geggiare: aver freddo

'gna fà: bisogna fare

Gnacca: "pacca" o botta in testa o sulle spalle

Gniente: niente

CHISSÀ, CHISSÀ DOMANI...

La sera di martedi grasso (era carnevale) fra le feste e i balli, tutti noi più o meno fortemente, avevamo nel nostro casset= to espebrale un piccolissimo dubbio: verrà o no il terremoto?Circolavano infat= ti previsioni poco rassicuranti, che trova rono ben presto spazio in noi, suggestionati come eravamo dalle terribili immagini dei disastri accaduti in Campania ed in Lucania. Passata la notte, comunque, ci si fece sopra una generale risata, fortificando il nostro scietticismo per le previsioni sul futuro per l'occulto e per tutto il resto. A questo punto è interessante sapere che chi ha previsto il terremoto è un sarteanese abitante a Milano, che oltre a fare il Nostra= damus si occupa di parapsicologia. Che non è un ciarlatano in venia di scherzi lo dimos trano le sue sessantaquattro previsioni tutte veramente accadute, depositate dal no taio.Le più recenti sono quelle dell'atten tato al Presidente americano Reagan, e del disastro aereo di Punta Raisi (previsto con due ore di anticipo). Molti di voi diranno; "ma come è possibile tutto ciò?"Silvio Colom bo (il premonitore) scruta il futuro sognando come del resto sarà capitato anche a voi, qualche volta, sì perchè oltre che a nascerci mago ci si diventa anche. Una domanda: abbiamo un destino dal quale non possiamo sfuggire?No, è mostruoso pensare che stiamo facendo una cosa già scritta, e che perciò non pensiamo e agiamo liberamente.

Resurgam

INTREMO: HIMA, L'É IL CONTROLLORENNO, GRAZIE
MA 10 50° CONTRO I HINUTIN



ELITO DE LINE DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPANIO DE LA COMPANIO DEL COMPA





ganiggata dal-

La scuola di musica gratuita organizzata dalla Soc. Filarmonica con la generosa collabora zione dell'amministrazione comunale e grazie alla disponibilità non solo del maestro Lucia no Brigidi ma anche di Danilo Benardini, continua a sfornare nuovi musicanti che alimenta no le fila del corpo bandistico.

La scuolo è sempre aperta a tutti, anche in estate. La società ringrazia quelli che 80stengono la sua attività aiutandola a coprire le numerose spese per strumenti, divise ecc. In particolare ringrazia la Coop, Venturini Laura, Giorgetti Erina, Faleri Dino, Governi Velio, Terrosi Mario, Cioncoloni Umberto, Fè Giacomo, La Società Bagno Santo, Morgantini Artidoro, Morgantini Angelo e Savina, le Sorelle Tistarelli, Tramonti Giuseppe, Andreine Dr. Alberto, Poli Adone, Benocci Alizzardo, Pippi Alberto, Fastelli Bruna, Peccatori Erina, Boccacelli Luigi, Morgantini Ectlio. Montepiesi si scusa per aver involontariamente omesso la conferma a Capo Banda di Banchi

Parricchi Silvio ha avuto l'omaggio di una tar ga che ricorda i cinquanta anni della sua en trata in banda avvenuta nel venerdi Santo del 1931. I musicanti stanno da tempo preparando un impegnativo programma per l'atteso concerto di inizio estate.



Da La Nazione del 18 aprile abbiamo appreso che i seguenti nostri concittadini hanno ottenuto il "mutuo casa", cioè sono risultati pienamente in regola agli accertamenti di legge ed è stato lo ro rilasciato il nulla-osta definitivo per otte nere il mutuo a tasso agevolato per l'acquisto di alloggi:

Silvano Chierchini, Pasquino Cioli, Idalgo Otta viani, Omero Gonnelli.

In graduatoria sono inoltre Mario Morgantini e Laura Balocchi.

RALLY TU CHE RALLO ANCH'IO

Brum, brum, bruuubrumbruu... "guarda, guarda la Lancia Stratos" "no perchè la Porche come è:....Domenica 3 maggio, per te polverosis= sime strade della Val d'Orcia c'è stato il 5º Rally di Radicofani, valevole per il campionato italiano. Le macchine iscritte erano 182, quelle partite 160, incidenti gravi non ce ne sono stati, anche se una decina, circa, sono o uscitt fuori strada o hanno avuto guasti al motore.
Purtroppo nel pomeriggio, acqua e grandine

Purtroppo nel pomeriggio, acqua e grandine hanno contribuito a maggiorare la pericolò sita del percorso, trasformando gli spet= tatori impolverati, in spettatori senza ombrello infangati.

La vincitrice della corsa è stata la Lancia Stratos, con dietro una 131 e un GTV pilota* to da Speranza, campione italiano di Rally.



La raccelta quaresimale per l'Uganda ha messe a disposizione Kg.200 di generi alimentari vari e efferte per I50.000 lire.

LUTTI.

Ai primi di maggie è merte NANNI Amleto, erborista e cellaboratore assidue del Mente Piesi per la materia di sua grande competenza. Selo il male in questi ultimi mesi gli aveva fatto sespendere i suei scritti. Le ricordiamo come grande amico di Sarteano, deve egni anno trascorreva l'estate, e per i ripetuti doni di libri interessanti amma biblioteca di san Lorenzo.

Martedi 5 maggio è deceduto a Nuoro un altro attivo collaboratore e generoso sostenitore di Monte Biesi: ESCHILO PETRAZZINI.

Ci uniamo, con sentita partecipazione, al delore della moglie sig.a

Francesca, del figlio Aurelio, del fratello Libero e dei molti parenti ed amici.

15 MAGGIO.Ricorre il decimo anniversario della morte

di ALBERTO PETRAZZINI.

Le ricerdiame cen immutata amicizia e ceme une dei primi cellaberatori di MONTEPIESI. Fu'sua la testata del mensile per melti an= ni.Fu' lui a tracciare la strada di accesse alla vetta del Cetena quande si devette traspertare lassù la Crece nell'estate del 1967 Gli debbiame tanta ricenescenza tutti.

DI

22 MAGGIO. FESTA DI SANTA RITA.Si celebra ermai da diverse decine d'anni nella chiesa del Suffragio.Quest'anno ricerre il sesto centenario della sua nascita.

24 MAGGIO. MESSE DI PRIMA COMUNIONE.

ORE 9 . Chiesa di san Lerenze ORE IO. Chiesa di san Martine ORE II. Chiesa di sant'Alberte.

31 MAGGIO/ Festa dell'ASCENSIONE E DELLA MONTAGNA A FONTE VETRIANA.

PER GIUGNO è in pregramma la celebrazione della I3 FESTA DELL'AN=
ZIANO in data da stabilire secondo la preparazione possibile.
21 GIUGNO. FESTA DEL CORPUS DOMINI: FESTA DELL'EUCARESTIA: FESTA DEL CORPO DEL

SIGNORE. ORE 18.APPUNTAMENTO NELLA CHIESA DI SAN LORENZO CON I RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE E CON LE LORO FAMIGLIE. Santa MESSA.

Preghereme per le melte centinaia di migliaia di mamme che in questi ultimi
tre anni hanne uccise i lere figli prima che nascessere cen la legge dell'a=
berte.

FAREMO, DOPO LA MESSA, LA PROCESSIONE?

Che significate avrebbe enerare GESU', pane di vita nell'eucarestia, da parte di chi avesse un mese prima date il sue SI persenale ad una legge che decreta cen l'aberte la merte agli innecenti egni velta che fa cemede?

LA PROCESSIONE NON SAREBBE UNA PUBBLICA BESTEMMIA ED UNA PRESA IN GIRO????



26 APRILE.

Depe la celebrazione della festa patronale e del 50° del=
l'incerenazione della venerata immagine, è deverose ringra=
ziare quanti-enti, associazioni e privati-hanne permesse
di rendere più selenne la ricerrenza cen l'appeggie, pre=
stazioni d'opera e contributi finanziari. Non facciame no=
mi per non dimenticare nessune; tutti sappiame a chi si de=
ve particelare ricenescenza.

Per l'eccasione è state efferte un nueve splendide mante processionale; è state sestituite cen intelaiatura di fere re il vecchie, pericelante supporte del trone dell'espesi= zione.

Sene stati sestituiti cen efferte di privati, i due ceri di IO kg.davanti alla cancellata della cappella.

L'inaugurazione del tabernacele di viale Miralaghi è stata rinviata a data da destinarsi a causa di imprevisa complicazione nella esecuzione finale della statua della Madonna.

A ricerde del 50 anniversario dell'incerenazione della im=
magina della Madeana del Buen Consiglio, venerata dai Sarteanesi da 220 anni, e in
emaggio alla Patrona celeste, abbiamo efferte quattre casette a quattre famiglie
(25 persone) della missione di suor Fernanda in Brasile. L'immagine della "nestra"
Madenna serride e benedice egnuna di quelle famiglie.

AD AGOSTO-alla scadenza dei 50 anni-vedreme di ricordare in qualche maniera, ancera una velta, quel fatte del 15.8.1931.

SPELEOLOGICA SENESE

Venti anni passati nelle grotte

Non soltanto esplerazioni del sottosuolo ma anche numerose iniziative in altri settori Un positivo bilancio dell'attività

Con questo titolo (La Nazione 3 marzo 1981) correda to da un lungo articolo, è stato ricordato il ventennio di attività speleologica ed esplorativa svol ta dall'Associazione Speleologica Senese. Sono state descritte con abbondanza di particolari tutte le scoperte preistoriche e le varie esplorazioni nel territorio della provincia e fuori.

Dell'Associazione fa parte anche un sarteanese: Franco Fabrizi.

Ma è doveroso ricordare che l'attività supera i venti anni, infatti già esisteva nel 1958 il Gruppo Speleologico URRI di Sarteano che tramite il suddetto Fabrizi dette impulso all'Associazione di Siena.

Ed è altrettanto doveroso ricordare, cosa non annotata dai redattori senesi, che le scoperte più interessanti (Orso Speleo, ritrovamenti preistorici, spedizioni in Abruzzo ecc.) furono effettuate proprio dagli allora ragazzi del Gruppo di Sarteano che erano i seguenti:

FRANCO eFABIO FABRIZI, NEDO TERROSI, UMBERTO BOCCA-CELLI, GIOVANNI NATALICCHI, GIORGIO MORGANTINI, VEZIO e MARIO BATTISTELLI, DANIELE GRIFONI, DEL BUONO PRIMO.



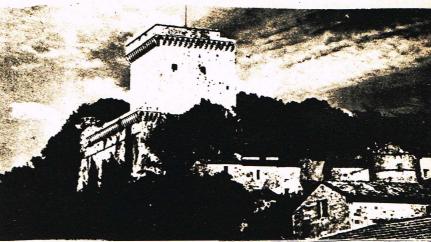




MA CHE BEL CASTELLO!......

Un lettore ci ha chiesto se è possi bile ottenere l'uso pubblico del Castello, e quali sono le origini della relativa proprietà.

Mentre giriamo il relativo quesito a chi di competenza per il secondo citiamo quanto è scritto nelle "Memorie storiche di Sarteano" raccolte dal Cav. Fanello Fanelli nel 1892 la cui esattezza fu confermata anche dal compianto Comm. Domenico Bandini: "Dopo la caduta di Siena (1555 n. d. r.) il Castello ebbe per qualche tempo una guarnigione di soldati Ducali, fioché, tornata la quie-



Sarteano - La Rocca

te e licenziate le truppe, rimase abbandonato. Nel giugno del 1590 il Granduca FerdinandoI ne concesse l'uso al cap. Eustachio Fanelli ed ai suoi fratelli, vita durante; e finalmente il Granduca Cosimo II, con contratto del 28 luglio 1617 rogato da Ser Ottaviano Basilidi, lo cedette in proprietà perpetua a Brandimarte Fanelli e ai suoi fratelli e discendenti in linea mascolina."

Il democristiano Lazzeri, consigliere comunale di Sarteano, chiede un sollecito intervento per assistere le persone non autosufficienti

Le associazioni intercomunali stanno muo-vendo i primi passi e con loro sorgono miche le difloro sorgono anche le dif-ficoltà, del resto natura il, di una struttura che ancora stenta ad assumere proprie caratteristiche originali. Tra le deleghe di cui vengono investite le associazioni intercomunali figura anche quella dell'assistenza agli infermi non autosufficienti, una necessità sociale di notevole importanza sta a cuore a Leo Laz-zeri, consigliere democri-stiano al comune di Sarteano, il quale ha inviaseguente lettera al presidente dell'associazio-ne intercomunale 31 della Valdichiana, sollecitandolo a mettere a fuoco l'importante problema e allo stesso tempo a procedere al più presto alla destinazione del persona-le addetto all'assistenza:

Signor presidente, nella sua esposizione programmatica, se non erro, tra i molteplici impegni essunti, ho sentito con piacere che figura anche quello dell'assistenza agli infermi non autosufficienti

Ho avuto l'occasione

di porre all'attenzione del consiglio comunale di Sarteano di cui faccio parte (delibera n. 105 del 25 ottobre 1980) tale indilazionabile necessità, ma ho solamente ricevuto, a mio avviso, una risposta negativa giustificata da motivazioni inadeguate

Colgo pertanto l'impegno da lei espresso a nome dell'esecutivo che è stato chiamato a presiedere invitandola a focalizzare immediatamente il problema di così grande importanza umana, religiosa e morale disponendo una velocissima ricognizione sulle possibilità abitative e delle conseguenti unità operative presenti nella zona 31 perchè si possa — in collaborazione con l'Unità sanitaria locale — procedre ad una rapida soluzione del problema.

Sono perfettamente consapevole di non poter pretendere, nella rapidità, la perfetta e razionale funzionalità di un sistema in via di organizzazione, nel contempo sono convinto, che pur nella provvisorietà, potremmo subito mettere in essere un servizio per tutti quei fratelli che, attualmente, nel momento del massimo bisogno, particolarmente se privi di mezzi economici, vengono respinti dalla società.

Non possiamo addurre, come giustificazione, la mancanza di strutture, quando nei nostri paesi si corre a costruirne di nuove, meglio ancora, a modificare le esistenti. Per i non autosufficienti, invece, si metta la testa sotto la sabbia per « dimenticarli » e far cadere, con il tempo che inevitabilmente passa, i loro problemi.

Propongo pertanto, dopo aver individuato la
struttura, di procedere
nei limiti del possibile,
anche provvisoriamente,
alla destinazione del personale, dare immediato
inizio all'assistenza operando, nel contempo, per
perfezionare e rendere
sempre più funzionale
quanto creato per il completo soddisfacimento del-

pleto soddisfacimento deile future esigenze, Mi permetta di ricordare che i non autosufficienti di oggi non sono nelle condizioni di aspettare una struttura perfeta che potra operare solo domani.

Sarteano: un appello per una nuova autoambulanza

Tra le varie attività che l' Arciconfraternita di Misericondia di Sarteano svolge vi è l' importante servizio di pronto soccorso e trasporto malati di cui questa popolazione ha sempre usufruito in caso di necessità.

Un ulteriore sforzo viene effettuato in questi giorni per dotare la Misericordia di una nuova autoambulanza che per spazio ed apparecchiature consenta manovre di cardiorianimazione onde poter effettuare un servizio di pronto soccorso più efficiente e qualificato che nel passato. I fondi a disposizione di questa Misericordia non sono sufficienti a coprire l'intera spesa per cui rivolgiamo un appello a tutti i cittadini per contribuire all'acquisto sia dell'autoambulanza che delle apparecchiature. Le offerte saranno raccolte presso la sede della Misericordia e presso la farmacia del dottor Carlo Bologni.

Spesso la salvezza della vita umana può dipendere dalla rapidità ed efficienza del soccorso.

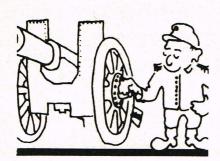
Il problema dei non autosufficenti a Sarteano è urgente e drammatico e quindi non può essere rinviato, tanto più che le strutture per affrontarlo ci sono. Si tratta in genere di non più di 5 - 6 casi. Occorre che i responsabili cambino mentalità politica e anziché attuare la "politica del rinvio" in obbedienza a probabili ordini dall'alto, decidano di non perdere altro tempo. Il caso del Governi, tenuto all'ex ONPI e inviato alla Casa Famiglia di Cetona perché divenuto non più autosufficente, e che non si rassegna a stare laggiù e vuol tornare al suo paese, deve far riflettere. E' umanamente e cristianamente inconcepibile lavarsi le mani di questo caso come di quelli simili. La festa dell'anziano che ormai da tanti anni si celebra a Sarteano, non avrebbe alcun significato se non fosse ancora riuscita a smuovere i cuori verso i problemi del la terza età.

ISIGLIO PASTORALE











E POI???.

fosse di pezza

OWOO

Ш

C

Ш

PAURA? DI

RGOGNA (o

La notizia è di ieri. « Feti umani allevati da una "madre" artificiale hanno vissuto per settimane e sarebbero potuti nascere se non fossero stati volontariamente soppressi ». Erano feti di 18-24 settimane (cioè dai quattro ai sei mesi) « ri-cavati » da aborti terapeutici. Su cinquanta fe-ti — leggia ti — leggiamo sempre nella medesima notizia - « tre hanno vissuto tanto da poter nascere, ma sono stati soppressi prima che ciò accadesse ». Dice ancora la medesima notizia, diffusa da un settimanale, che in Italia « la legge lo permette ».

Non sappiamo quale legge consenta di meni-polare in tal modo un essere umano, di ridurlo a un « prodotto », di sopprimerlo. Forse si tratta della legge 194 o di una sua interpretazione persua interpretazione permissiva, giacché, in verità, quella legge afferma che, ove un feto abbia possibilità di sopravvivenza, dopo un
aborto legale, c'è l'obbligo di garantirgli la vita.
Ma ormai il rispetto delavita umana anche per la vita umana, anche per effetto di questo tipo di leggi, è ridotto così in basso che tutto sembra diventato legittimo. Siamo tornati al tempo dei nazisti. L'uomo è un og-getto. Lo si può uccidere prima della nascita. O lo si può far sopravvivere per giocarci un poco, co-me se fosse un orsac-chiotto di pezza. E quando si è stufi o « lui » cresce tanto da metterci in crisi, lo si « sopprime ». Anche la « madre artificiale », cioè la macchina inventata da un certo prof. Giorgio Data, a To-rino, ha imparato la lezione dell'autodeterminazione?

Come se

ANCHE-E CONVERTE, GIUDICA ANNI CONFERMARE UNA REALTA BE ANNI... TRENTINA SEMINA E IA E SEMINATO; E'LUI UNA ED EVIDENTE DA UNA GRAZIA, IL SIGNORE MISSIONE NOSTRO DELLA PIU - FUORI DEL M NOTA FORTUNA IGIOSA

Missioni al popolo

Erano incominciate domenica 8 marzo e si sono con-cluse domenica 22 le Missioni al Popolo nelle due Parrocchie di Sarteano.

La Missioni sono state predicate da tre padri Passionisti e da una Famiglia. da una suora della S.

Il Vescovo, che aveva personalmente parteci-pato ad alcuni incontri prepapato ad alcun incontri prepa-tarori, è stato presente nella giornata inaugurale e in quella conclusiva e per due volte si è recato ad incontrare i missionari per rendersi conto-dell'accoglienza e delle diffi-coltà che essi incontravano.

Come era prevedibile, le Missioni hanno rivelato una situazione ecclesiale resa precaria da pesanti condiziona-menti e da insufficiente evan-gelizzazione. Nel pensiero e nella vita di moltissimi sarteanesi le ideologie hanno preso il posto della fede cristiana e anche se non si arriva ad una aperta rottura, ci si limita a recarsi in chiesa per Pasqua, per Natale, per la Madonna del Buon Consiglio e per i funerali degli amiei.

Un piccolo gruppo però ha seguito con crescente interesse la proposta di una rinnovata vita cristiana, ha espresso il proprio rammarico che le Missioni terminassero così presto ed ha manifestato vivissima gratitudine ai Missio-

LE SPESE COMPLESSIVE per la Mis siene salgene a L.2.134.000. Sono giunti contributi per lire I.462.000.

La nota delle spese, dei contrib buenti e relativi importi sono a disposizione presse l'archi= vio di san Lorenzo





Il dolore di Maria: presso la croce di Gesù

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e li accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: 'Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!" E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Gv 19,25-27).

Dunque, la Madonna "stava" sul Calvario con altre donne pie e coraggiose; ma non stava come loro.

Maria stava come "madre" Stava come chi è coinvolta fin nelle radici più profonde di se stessa in tutto ciò che sta succedendo... Come Simeone aveva previsto: «Una spada ti trafiggerà l'anima» (Lc 2,35).

Maria non assiste alla passione di Gesù: la vive. Anima e corpo. «Profondamente e amorosamente», sottolinea il Concilio (19).

Mai, dopo i nove mesi di attesa di Gesù, la sua comunione con Gesù è stata tanto intima e profonda. Allora era l'amore che faceva da cerniera; ora, all'amore si aggiunge il dolore a rendere più stretto ancora il legame Madre-Figlio.

Certo, già prima Maria aveva sperimentato tante volte il soffrire: quando cercava alloggio per la nascita di Gesù (Lc 2,7); quando Erode minacciava di ucciderlo (Mt 2,16-18); quando doveva andarsene in Egitto (Mt 2,13-15); quando perdeva il Figlio (Lc 2,41-51).

Certo, già prima Maria poteva essere invocata come sostegno e come compagna di chi soffre, di chi è ammalato, di chi muore.

Vicino a Gesù morente, però, il dolore di Maria tocca la perfezione.

Il suo è un soffrire dignitoso, puro, disinteressato.

Accetta la morte di Cristo, si associa ad essa senza riserva alcuna e la dona a Dio.

Ognuno di noi è stato generato da quel doppio amore sofferente: di Gesù e di Maria.

Sul Calvario la Madonna esperimenta cosa significa dare alla luce i redenti; cosa significa perdere Cristo per generare i cristiani.

Sul Calvario scopre che Giovanni — che ci rappresenta tutti — le è caro quanto Gesù.

Là essa diventa, a pieno titolo, la Madre nostra, la Madre del popolo di Dio, la Madre della Chiesa, come papa Paolo ha tanto desiderato proclamarla ed invocarla









La presenza di Maria: il Cenacolo

«Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo... erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù» (At 1,13-14).

Cristo, ormai, è asceso al cielo (At 1,9). Gli Apostoli sentono il bisogno di avere qualcuno che continui a ricordarlo, che parli ancora di lui; di qualcuno vicino al quale sentano di formare famiglia come quando seguivano Gesil.

Maria sa tutto questo. Maria vuole tutto questo.

Ecco perché si trova con essi nel Cenacolo.

La presenza della Madre di Gesù produce tutto un rinnovamento nell'animo degli Apostoli e li prepara al cambiamento radicale che fra poco lo Spirito Santo porterà loro nella Pentecoste.

Maria li illumina su tanti misteri della vita di Cristo che lei sola poteva conoscere. Presenza numinante.

Maria i rinforza e li rincuora, ld che non ha mai saputo cosa volesse dire tirarsi indietro. Presenza incoraggiante.

Maria invita con la sua sola presenza ad imitare lei che ha raggiunto la massima pienezza della statura di Cristo. Presenza stimolante.

Soprattutto, Maria tra-smette la sua fede ed il suo amore per Gesù: forma Cristo, porta Grazia. Presenza santificante.

Non vogliamo insistere di più sulla funzione svolta dalla Madonna proprio alle origini della nostra Chiesa, anche per non ripetere ciò che già è stato detto in altro colloquio (21).

Una cosa, però, non si può mai tacere: la presenza di Maria nelle riunioni, nelle assemblee, nei convegni, nelle liturgie, nelle case, è sempre una presenza che porta luce, forza, conforto e stimolo a proseguire, nella inesauribile impresa di farci cristiani. Invocare seriamente Maria nei nostri Incontri è garanzia di non perdere tempo.